

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Unione Camere Penali Italiane			
I	Italia Oggi Sette	27/07/2009 <i>DL SICUREZZA, A SERIO RISCHIO LA DIFESA LEGALE (O.Dominioni)</i>	2
Rubrica: Giustizia Interviste			
6	Corriere della Sera	27/07/2009 <i>Int. a R.Pucci: "PER FERMARLI PRONTO A FIRMARE ORDINANZE" (.M.ga.)</i>	3
8	il Mattino	27/07/2009 <i>Int. a A.Mantovano: "ABUSIVI, LA LEGGE NONE' ANCORA OPERATIVA" (G.Di fiore)</i>	4

Di Sicurezza, a serio rischio la difesa legale

Le nuove disposizioni in tema di sicurezza contengono norme che limitano o rendono difficile se non impossibile l'esercizio del diritto di difesa, come se, secondo una vecchia concezione illiberale, la riduzione delle garanzie e il degrado oggettivo dell'accertamento giurisdizionale fossero fattori capaci di produrre una reale maggiore sicurezza della collettività. Nel dl n. 11/2009, convertito con legge n. 38/2009, hanno una simile ispirazione l'estensione del novero delle figure di reato per le quali la custodia cautelare è «obbligatoria» (si presume la ricorrenza delle esigenze cautelari e la difesa è caricata dell'onere di provarne l'insussistenza, prova pressoché impossibile da dare). Si inasprisce l'articolo 41-bis («carcere duro») prevedendo che con i difensori potranno effettuarsi colloqui o telefonate fino a un massimo di tre volte alla settimana. La norma è di estrema gravità: presuppone che l'attività difensiva rappresenti un pericolo per l'integrità degli accertamenti processuali, un fattore rischioso di inquinamenti probatori. Sarà necessaria, contro questa norma, una forte iniziativa a tutela della dignità dell'avvocatura. Non meno grave è la previsione di un nuovo reato: «Chiunque consente a un detenuto, sottoposto alle restrizioni di cui all'articolo 41-bis, di comunicare con altri in elusione delle prescrizioni all'uopo imposte è punito da uno a quattro anni. Se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale, da un incaricato di pubblico servizio ovvero da un soggetto che esercita la professione forense si applica la pena della reclusione da due a cinque anni». Il riferimento all'avvocato ne paralizza le attività di indagini difensive.

Oreste Dominioni, presidente Ucpi

The thumbnail shows a page from the newspaper 'Italia Oggi'. At the top, it says 'Avvocati' and 'Caccia aperta ai migliori neolaureati'. Below this, there is a photo of a woman and some text. At the bottom of the thumbnail, there is an advertisement for 'Vedi consultare 6 milioni di imprese italiane?' with a logo for 'Italia Oggi' and a website address 'www.italioggi.it/businessdevelopment'.

Il sindaco

«Per fermarli pronto a firmare ordinanze»

MASSA - «Ecco il frutto delle ronde. Io le ho sempre contestate e da sindaco cercherò di non farle nascere nella mia città. Ho già chiesto una riunione del Comitato per l'ordine pubblico». Roberto Pucci (foto), ex ribelle (su posizioni di sinistra) del Pd e oggi alla guida di una giunta appoggiata dall'ex Arcobaleno e dall'Udc, è un sindaco delle regole. Ha detto di sì alla pistola ai vigili urbani, in città storicamente disarmati e ha promesso ai cittadini regole e legalità. Ma le ronde non le sopporta. «Se poi c'è anche una provocazione politica ancora peggio».

Quale provocazione, sindaco?

«Le Sss. Significato del nome a parte, sono ronde ma non sono ronde, sono ideologiche ma non sono ideologiche. Il loro ideatore, il consigliere della Destra, Stefano Benedetti, le ha create ad arte per creare confusione. Non sono solo bischeri con le pettorine».

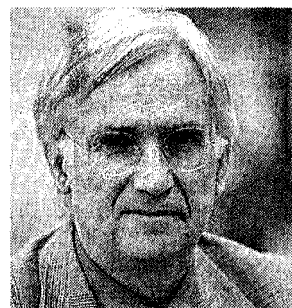
E le controronde proletarie?

«Sono caduti nella provocazione come pere cotte. A Massa non devono esistere le ronde e neppure le anti ronde».

Pensa a un'ordinanza per proibirle?

«Sì, cercherò di fare qualcosa di legale, naturalmente, nel rispetto della Costituzione. Ne parlerò con prefetto e questore e deciderò che cosa fare. Non posso impedire a cittadini di andare a giro con il fischiotto e la maglietta. Però la sicurezza nel mio comune sarà affidata alle forze dell'ordine e non a ronde o pseudo ronde».

M.Ga.



L'INTERVISTA

«Abusivi, la legge non è ancora operativa»

Mantovano: nel regolamento vietati gruppi legati ai partiti

GIGI DI FIORE

NON SI SCOMPONE più di tanto, il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Ha saputo degli incidenti di Massa Carrara, è dispiaciuto per i 5 poliziotti feriti, ma ha la sua idea sull'accostamento mediatico tra il sistema delle ronde volontarie per la sicurezza e gli scontri tra gruppi di giovani di destra e sinistra avvenuti due sere fa.

Che idea si è fatto, sottosegretario?

«Che, in questo caso, il termine ronde sia usato a sproposito. L'accostamento con quanto si prevede nel provvedimento pubblicato venerdì sulla Gazzetta ufficiale e gli incidenti di Massa Carrara mi sembra inappropriato».

In che senso?

«Ci troviamo di fronte a contrasti e scontri tra fazioni di giovani di opposte idee politiche. Nulla hanno a che fare e vedere con i volontari della sicurezza. Del resto, uno dei due gruppi è ben noto».

A chi si riferisce?

«Ai Carc, che non fanno mistero della loro appartenenza al vasto mondo dell'antagonismo politico. Quindi, si è trattato di scontri di matrice politica. E il termine ronde, utilizzato in questo caso, non c'entra. Del resto, fino a quando il ministero non pubblicherà il suo decreto esplicativo, nessuno può costituire associazioni volontarie per la sicurezza».

Quando preparerete il decreto?

«Le norme dicono che potremo farlo solo dopo l'entrata in vigore del provvedimento. Vale a dire, agli inizi di agosto quando saranno trascorse due settimane dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge».

ge».

Che cosa verrà previsto?

«Che per svolgere quest'attività, su base volontaria, di sicurezza, le associazioni non dovranno essere state coinvolte in vicende penali. Si dice, poi, con chiarezza che gli associati dovranno essere estranei ad associazioni politiche. E questo già escluderebbe l'accostamento dei Carc e dell'altro gruppo alle associazioni riconosciute di volontari della sicurezza».

Che garanzie verranno introdotte, per evitare di trovarsi di fronte a persone poco raccomandabili?

«Tutto sarà esaminato dal comitato provinciale per l'ordine pubblico, presieduto dal prefetto. Il sindaco propone un'associazione di volontari per la sicurezza. Ne illustra le competenze e le origini. Il comitato deciderà se accogliere la proposta e autorizzarla».

Chi verrà escluso per legge dalle ronde?

«Viene ribadito con chiarezza che non possono organizzare gruppi di sorveglianza e sicurezza associazioni collegate a partiti politici, o a sindacati, o a tifoserie. Sbaramenti ben precisi. Del resto, abbiamo sempre auspicato chea proporre le loro candidature siano associazioni di ex poliziotti o ex carabinieri».

Pensate di aver assicurato trasparenza su questo servizio volontario di sicurezza cittadina?

«Certamente, una dimensione di trasparenza totale. Ma, per favore, su Massa Carrara non parliamo di scontro tra ronde. I gruppi che si sono affrontati con le cosiddette ronde non c'entrano davvero nulla».

I sindaci
A loro tocca
costituire
le associazioni

